



I risultati dell'indagine di Assolombarda: sono 12.878 gli universitari in regione che arrivano dall'estero
 Pietro Guindani: «Molti di loro si fermano dopo la laurea, è un'occasione per internazionalizzare le aziende»

STUDENTI STRANIERI MILANO È AL TOP

di **Isidoro Trovato**

Un sistema produttivo vivace attrae investitori esteri, un sistema formativo di eccellenza diventa oggetto di interesse per gli studenti stranieri. Da questo punto di vista il sistema formativo universitario della Lombardia rappresenta il miglior modello italiano del settore.

Nell'anno accademico 2016-2017 si contano 12.878 iscritti internazionali: di questi 2.017 sono cinesi e più della metà degli studenti frequenta corsi di laurea Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Continua, inoltre, a crescere il numero di studenti internazionali che scelgono gli atenei lombardi: +2,4% sull'anno precedente. Un aumento in linea con le rilevazioni degli ultimi anni: erano 12.020 nel 2014-2015 e 12.577 nel 2015-2016.

La ricerca

È quanto emerge dall'indagine annuale di Assolombarda «L'internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia», che si pone l'obiettivo di misurare il grado di apertura al mondo del polo accademico lombardo nel corso dell'anno 2016-17. «L'indagine rappresenta un prezioso contributo per il dibattito sull'internazionalizzazione degli atenei — ha dichiarato Pietro

Guindani, vicepresidente di Assolombarda con delega a università, innovazione e capitale umano —. Sebbene, infatti, il rapporto evidenzia come il processo di apertura internazionale del polo accademico lombardo sia proseguito in positivo anche per il 2016-2017, non bisogna fermarsi. Bisogna continuare ad alimentare la capacità attrattiva dei nostri atenei. A cominciare dall'aumento dell'offerta di corsi in lingua inglese, scelta decisiva per inserire gli studenti nella comunità internazionale».

Il match

Il fatto che le università lombarde siano diventate così attrattive per gli studenti stranieri è dovuto anche all'approccio internazionale del mondo imprenditoriale. Non bisogna dimenticare che in Lombardia hanno sede 3.300 multinazionali.

«La progressiva apertura degli atenei del territorio — ha proseguito Guindani — impone alle aziende una riflessione su come migliorare la loro collaborazione con il sistema universitario sul versante del *recruiting* dei giovani in arrivo dall'estero. A cominciare dalla promozione di tirocini in azienda e occasioni di *placement*, anche con azioni mirate di *matching* tra competenze dei giovani, paese di provenienza e area geografica di interesse dell'azienda. L'oc-

cupabilità non può avere confini nazionali. L'export di successo è possibile solo se le imprese si dotano di manager, tecnici ed esecutivi con approccio internazionale».

Il territorio

Per quanto riguarda la provenienza geografica, il 42,6% arriva dall'Europa e il 38,4% dall'Asia ma in termini assoluti la nazionalità più rappresentata è quella cinese con 2.017 studenti, seguita dall'Iran (876 studenti), dall'India (752 studenti) e dalla Svizzera (751 studenti). Arrivi che hanno un'importante ricaduta sul territorio.

«Basti pensare al commercio, alle residenze, ai servizi alle persone. Il 15% della popolazione regionale è composta da studenti universitari — ricorda Guindani —. Inoltre, gli studenti stranieri tornano nei paesi d'origine e portano un pezzo d'italianità oppure rimangono a lavorare qui e contribuiscono all'internazionalizzazione delle nostre imprese. Eppure possiamo fare ancora meglio, attrarre anche docenti e ricercatori internazionali. Il nostro sistema universitario offre un mix unico nel suo genere: riesce a coniugare la componente tecnica con quella umanistica, due culture ormai indispensabili nella gestione manageriale di un'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione Pietro Guindani, vicepresidente Assolombarda con delega a Università, capitale umano, innovazione